



# 1° Campionato Italiano VV.F. di Calcio

# Memorial Giorgio Mazzini



## Programma della manifestazione

### Quarti di finale

**Mar 16/09/2008**

ore 9.00 Cerimonia di Inaugurazione presso al S.F.B.

CAMPO della S.F.B.		CAMPO di Via del Calice	
ORA	Partita	ORA	Partita
9.30	3 vs 4	11.00	1 vs 2
18.00	7 vs 8	16.30	5 vs 6

**Mer 17/09/2008**

CAMPO della S.F.B.		CAMPO di Via del Calice	
ORA	Partita	ORA	Partita
9.00	6 vs 8	10.30	5 vs 7
18.00	2 vs 4	16.30	1 vs 3

**Gio 18/09/2008**

CAMPO della S.F.B.		CAMPO di Via del Calice	
ORA	Partita	ORA	Partita
9.00	2 vs 3	10.30	1 vs 4
18.00	6 vs 7	16.30	5 vs 8

### Semifinali

**Ven 19/09/2008**

ORA	Campo della S.F.B.	Partita
16.00	1ª Semifinale:	1ª Girone A vs 2ª Girone B
18.00	2ª Semifinale:	2ª Girone A vs 1ª Girone B

### Finali

**Sab 20/09/2008**

ORA	Campo della S.F.B.	Partita
16.00	Finale 3° e 4° posto:	Perdenti delle semifinali
18.00	Finale 1° e 2° posto:	Vincenti delle semifinali

*L' Ufficio per le attività sportive del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, in collaborazione con la Direzione Centrale per la Formazione ed il Comando di Roma, indice il 1° Campionato VV.F. di Calcio, dedicato alla memoria di Giorgio Mazzini, Vice Capo Dipartimento Vicario - Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, prematuramente scomparso lo scorso 3 Gennaio 2008.*

## Roma, 15 / 21 Settembre 2008



## Ing. Giorgio Mazzini

Nato il 12.03.1941 a Riano (RM)

Laureato in Ingegneria Elettronica il 17.03.1967.

Corso di Specializzazione in Ingegneria Nucleare.

Assunto in servizio il 1 marzo 1968 con la qualifica di Ispettore del Ruolo

Tecnico Antincendio del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

In servizio presso il Comando Provinciale VV.F. di Roma dal 01 novembre

1968 al 14 novembre 1981.

Nominato Dirigente il 25 giugno 1981.

Comandante Provinciale Vigili Fuoco di Viterbo dal 15 novembre 1981 al 14 gennaio 1992.

Capo dell'Ispettorato dell'Organizzazione Centrale e Periferica del Corpo Nazionale VV.F. dal 15 gennaio 1992 all'11 novembre 1998.

Dirigente del Servizio Tecnico Centrale VV.F. dal 12 novembre 1998 al 30 dicembre 2001.

Ha svolto le funzioni di Ispettore Generale Capo dal 1 dicembre 1999 al 12 giugno 2000.

Dirigente Generale dal 31 dicembre 2001, ha svolto le funzioni di Direttore Centrale per le Risorse Logistiche e Strumentali del Dipartimento VV.F. del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile.

Vice Capo Dipartimento Vicario - Ispettore Generale Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco dal 01 agosto 2005

Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco dal 01 gennaio 2006

Ha curato:

Provvedimenti legislativi per il potenziamento del C.N.VV.F. e per l'istituzione dei Comandi Provinciali VV.F. nelle nuove province.

Provvedimenti legislativi straordinari per l'impiego del C.N.VV.F. per le esigenze di protezione civile e per la Campagna Antincendi boschiva.

La stesura dei contratti collettivi del C.N.VV.F. quale rappresentante dell'Amministrazione presso l'ARAN.

L'attuazione del Decreto Legislativo 626/94 in materia di sicurezza del lavoro per il Ministero dell'Interno.



## Per Giorgio di Nicola Colangelo

Ci guardavamo intorno in quello sconosciuto monumentale cortile delle Capannelle, quella mattina del primo di marzo. E tutto suscitava emozioni tanto grandi che già ci coinvolgevano. Così com'era accaduto ad intere generazioni di vigili del fuoco. Sì, per noi il '68 fu Rivoluzione e nascita delle nostre nuove coscienze, unite dalle affinità elettive. Il Politecnico, la laurea erano rimasti molto indietro mentre noi già percorrevamo veloci una strada nuova.

Fatti quotidiani, imprevisti ed importanti, ci coinvolgevano e ci incalzavano

poiché, senza comprenderlo, eravamo divenuti due infinitesime parti del Corpo nazionale. Tu venivi da una grande offerenza del cuore: da poco avevi perduto tuo padre, lo ero diventato il tuo amico.

In quel tempo eravamo molto attenti nel riflettere sulla parola "dovere". Essa era alla base di quella straordinaria missione che ci poneva al servizio dello Stato. Ma, in verità, stando con quegli uomini così particolari che ogni giorno più numerosi andavamo incontrando, ci accorgemmo presto che saremmo andati più oltre. E più oltre ancora.

Servire lo Stato, per noi vigili del fuoco, era servire l'Uomo. E tu con le tue qualità avevi già scelto. Certo, scegliemmo e decidemmo insieme. Per sempre. La sera di un servizio di guardia, sulla terrazza della caserma di Via Genova, parlavamo dei vigili: degli uomini fra i quali ci trovavamo e che, con tutte le loro energie, formavano il Corpo.

Pensammo che uno, uno solo di loro, avrebbe contato infinitamente di più di tutte le macchine e di tutte le caserme del mondo messe insieme. A loro, ai nostri compagni di vita, avremmo dedicato tutta la nostra professione di futuri comandanti.

A ciascuno di loro avremmo trasmesso le nostre conoscenze e da loro, da ciascuno di loro, avremmo ricevuto infiniti esempi di umiltà, di sereno e forte coraggio, di fedeltà e di determinazione.

In quel tempo diventavo il sposo di mia sorella e già eravamo parte di quell'altra straordinaria famiglia che è il Corpo nazionale. In un messaggio di San Paolo di Tarso si legge che tutto concorre a formare un "corpo" e ogni pur minuscola parte in esso vive e concorre a mantenerlo in vita. Nelle nostre riflessioni ricorreva ancora l'assoluto immenso valore di chi concorre a comporre il Corpo.

La nostra idea ricorrente: gli uomini, i vigili, coloro che ti hanno compreso ed amato. Più di tutti. Poi gli anni, veloci, inarrestabili. E tutte le partenze, gli interventi, il fuoco, i salvataggi. Innumerevoli notti e giorni con loro. Nei momenti più aspri ci restavano impressi i loro sguardi pieni di umanità e di coraggio. Con loro saremmo giunti ovunque. I nostri maestri del dovere e della rinuncia.

Poi la carriera. Ed il massimo grado! Signor Comandante Generale.

Amavi un grande progetto. Il sogno che ti tormentava. A Mantova leggemmo un verso di una poesia di Leonardo da Vinci: "Non muto il guardo se a la stella è fisso". Ci riflettemmo e ci credemmo. Poi l'ultimo degli interventi.

Quello che hai voluto compiere da solo, per difendere ed onorare il Corpo, quello in cui hai voluto dare a tutti noi tutto te stesso!

A mezzanotte siamo usciti dalla caserma di Corso Regina Margherita. Nella notte surreale, bianca di neve, cupa di dolore, i vigili, sempre poco inclini alla disciplina formale, si sono schierati in silenzio per te. Più impeccabili di una compagnia di Corazzieri, ed il ritmo delle sirene scandiva i battiti dei loro cuori. Loro, come quelli di via Genova, di via Messina, di Cà Foscari, di Muggia e di Gela, stringendo i denti, guardano sicuri alla loro stella! Nel segno inequivocabile che, con il tuo sacrificio, hai lasciato. Perché il Corpo nazionale viva, più forte, più fiero, più unito che mai!